

Lo spiritualismo trascendentale di Carlini

FRANCESCO PISTOIA

Armando Carlini (Napoli 1878-Pisa 1959) si laureò in Lettere con Carducci nel 1901 e in Filosofia l'anno successivo con Francesco Acri. Chiamato da Gentile all'Università di Pisa, di cui diviene rettore, fu accademico d'Italia e studioso di storia della filosofia e di problemi teologici; ma fu soprattutto esponente di rilievo del dibattito che vide impegnati crociani e gentiliani, positivisti e idealisti, cattolici e laici. Costruì una sua filosofia, destinata a esercitare notevole influenza nella cultura del suo tempo. Le pagine carliniane, fruibili per chiarezza espositiva e argomentativa, raccontano momenti intensi del pensiero non solo italiano della prima metà del Novecento, a partire dalla polemica (polemica a più riprese, la prima delle quali studiata da Leonardo Messinese) tra Carlini e Francesco Olgiati, professore dell'Università Cattolica di Milano. Paolo De Lucia, docente di Filosofia contemporanea e di filosofia italiana nell'Università di Genova, nel proporre per la collana "Filosofia italiana" di FrancoAngeli Editore la pubblicazione (riproduzione in anastatica) di una delle opere più significative di Carlini, *Il mito del realismo* (pagine LXXX+270, euro 35,00; apparso da Sansoni nel 1936), ne indaga, in un robusto saggio introduttivo, genesi, sviluppo ed esito. Autorevole esponente della Scuola di Michele Federico Sciacca, contestualizza vita e opere del Carlini nella temperie spirituale di cui Sciacca è interprete e protagonista. Fondamentale a tal fine il ricorso a Sciacca promotore di una iniziativa destinata ad avere un seguito, quella delle "autopresentazioni" (corre l'anno 1944): sguardo sereno sulla filosofia del tempo e sul pensiero cattolico in particolare. De Lucia legge pensatori e

storici di notevole spessore: Stefanini, Lamanna, Mathieu, Pareyson, Garin, Raschini... Carlo Arata, che «sostituisce alla metafisica dell'essere una originale forma di Metafisica della Prima Persona», indica nel Carlini il suo "filosofo di riferimento". Massimo Ferrari definisce coraggiosamente il Carlini «un esponente esemplare del personalismo cristiano». De Lucia dà conto altresì delle interpretazioni "riduttive". Onestà intellettuale «impone di riconoscere che è stata la critica filosofica in quanto tale a non aver fatto adeguatamente i conti con un autentico maestro come Carlini». Con riferimento all'Ottone pone l'accento sulla «fondazione dello *spiritualismo trascendentale* di Carlini attraverso una serie ininterrotta di affinamenti ed approfondimenti critici». Esemplare, su questo, il saggio di Pietro Prini *Armando Carlini e l'interiorità del trascendentale* (nell'importante volume laterziano del 1996, *La filosofia cattolica italiana del Novecento*). De Lucia conduce alla riscoperta di un pensatore di robusta statura. Illumina su temi cruciali: ontologia e metafisica, trascendenza, rapporti tra filosofia e religione, tra fede e ragione, tra filosofia e cristianesimo, tra interiorità e socialità. Ripercorre una stagione ricca di passione e di intenso impegno teoretico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003600